

Agostino, modello dei «cercatori di Dio»

l'evento

Alla presenza di Rylko, inaugurata ieri a Roma la mostra sul santo «Nella sua vita una risposta alle domande di senso dei giovani»

DA ROMA

Se fosse vissuto oggi, probabilmente sarebbe tra coloro ai quali era indirizzata la Lettera dei vescovi italiani sui «cercatori di Dio». Più di 16 secoli fa il giovane Agostino intraprese la stessa ricerca, coronata dal successo, e finalmente il suo cuore, secondo una delle frasi celebri de *Le Confessioni*, poté avere pace. Oggi, dunque, il santo filosofo di Tagaste avrebbe molto da insegnare a chi, in questo primo scorcio del III millennio, cerca un senso alla propria esistenza. Figura attualissima, cara a Papa Ratzinger, che ha già visitato a Pavia la chiesa dove si conservano le sue spoglie, il vescovo di Ippona si ripropone agli uomini e al-

le donne di oggi anche grazie a una mostra voluta dal sindaco della città lombarda, Alessandro Cattaneo, e dal presidente della Provincia pavese, Vittorio Poma nel contesto della XXX Meeting per l'amicizia tra i popoli di Rimini. Mostra che ieri, approdata a Roma, è stata inaugurata alla presenza, oltre che dei promotori, del cardinale Stanislaw Rylko, presidente del Pontificio Consiglio per i laici, e dell'assessore alle politiche culturali del Comune di Roma, Umberto Croppi, in rappresentanza del sindaco capitolino, Gianni Alemanno. L'esposizione, ospitata nei locali della Biblioteca Angelica, proprio accanto alla chiesa di Sant'Agostino (a due passi da piazza Navona), ha come titolo «Si conosce solo ciò che si ama» e consiste in una serie di grandi pannelli che riproducono l'arca marmorea della chiesa di san Pietro in Ciel d'Oro, a Pavia (dove si trova appunto il corpo di sant'Agostino), accompagnati da frasi tratte dalle sue opere. In sostanza è «la descrizione di un percorso umano», ma anche - come è scritto nel Catalogo - «l'annuncio e la testimonianza della vita nuova in Cristo che nasce dalla grazia dell'incontro con Cristo nel battesimo vissuto da Agostino nel suo cammi-

no di conversione». Di «purificazione» e, appunto, «conversione», ha parlato nel suo discorso anche il cardinale Rylko. «I giovani di oggi - ha fatto intendere il porporato - possono trovare nell'esperienza del vescovo di Ippona una risposta alla loro domanda di senso». Di qui l'attualità del santo cercatore di Dio. Una attualità che risulta addirittura accresciuta se solo si considerano i mezzi di questa ricerca. «Il percorso esistenziale di Agostino - ha detto Rylko - dimostra l'interazione tra fede e ragione». In sostanza guardando alla sua esperienza, «si scopre che la ragione dell'uomo è grande, ma è destinata a qualcosa di più grande, poiché essa non può accontentarsi delle tenebre del dubbio». Questa mostra, ha concluso il presidente del Pontificio Consiglio per i laici, «è quindi destinata a tutti, ma soprattutto ai giovani, cioè a coloro che stano per fare scelte che possono orientare la loro vita. Agostino ha molto da dir loro, soprattutto in un tempo come il nostro senza grandi punti di riferimento e in una società minata dal relativismo». La mostra rimarrà aperta fino al 15 maggio e sarà inserita anche nella notte dei musei, che si terrà proprio in quella data.

